

mercoledì 17 marzo 2004 regione pag. 6

Il governatore dichiara: «Crediamo fortemente nella necessità di sviluppare l'innovazione e la ricerca nel nostro sistema industriale»

Nanotecnologie, 42 milioni di euro

Il presidente Galan firma l'accordo con il ministero dell'Istruzione e Università

Venezia. Per il Distretto veneto per le nanotecnologie, nel prossimo triennio arriveranno circa 42 milioni di euro: 15 milioni 861mila saranno messi a disposizione dalla Regione, 26 milioni dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Questo risultato importante per il settore più moderno e avveniristico della ricerca applicata all'uso industriale verrà sancito dall'accordo di programmazione negoziata che sarà firmato, oggi, alle 11, a Palazzo Balbi di Venezia, dal presidente della Regione, Giancarlo Galan e dal vice ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, onorevole Guido Possa.

«La Regione del Veneto crede fortemente nella necessità di sviluppare l'innovazione e la ricerca nel nostro sistema industriale», ha detto Galan, «e per questo, con una scelta politica precisa e coraggiosa, ha deciso, per prima in Italia, di investire sulle nanotecnologie tutti i finanziamenti per la ricerca assegnatici dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica): l'obiettivo è realizzare un polo di eccellenza internazionale nell'ambito della ricerca di base e delle applicazioni industriali. Per assicurare sviluppo e benessere al Veneto del futuro dovremo saper innovare, utilizzando la nostra fantasia e flessibilità, per essere un passo avanti gli altri nell'innovazione tecnologica. Le nanotecnologie sembrano essere la nuova frontiera della rivoluzione industriale del terzo millennio: fanno già oggi prevedere una serie di applicazioni (nuovi dispositivi elettrici, nuovi mezzi diagnostici, nuovi materiali utilizzabili nella difesa e nel settore aerospaziale, nei trasporti, nelle tecnologie dell'informazione, nelle telecomunicazioni, nella chimica, nella farmacologia, in applicazioni ambientali, energetiche, alimentari e cosmetiche) destinate ad avere un impatto importantissimo su molti aspetti della vita umana».

«Nei prossimi anni il Veneto cambierà profondamente», ha detto ancora il presidente della Regione, «e le produzioni manifatturiere tradizionali non avranno più il ruolo propulsivo per lo sviluppo avuto fino ad ora. Il nostro miracolo economico, però, continuerà, se, ben consapevoli di questo cambiamento, punteremo sui settori tecnologicamente più avanzati, come le nanotecnologie e le biotecnologie».

Le nanotecnologie sono quell'insieme di tecnologie, tecniche e processi finalizzati a creare e utilizzare materiali con dimensioni a livello submolecolare, inferiori a 100 miliardesimi di metro.

I campi di applicazione sono pressoché illimitati e praticamente tutti i settori produttivi più importanti ne possono essere influenzati. Le ricerche in corso hanno uno spettro molto ampio e riguardano: lo sviluppo e l'applicazione di



materiali nuovi o migliorati (per i trasporti, tecnologie dell'informazione, le telecomunicazioni), prodotti chimici nuovi o migliorati (per esempio nuovi catalizzatori), lo sviluppo di nuovi farmaci e di nuovi sistemi/dispositivi di cura, applicazioni per l'ambiente (stoccaggio e produzione) e l'energia, la messa a punto di nuovi prodotti cosmetici e per l'industria alimentare, lo sviluppo di prodotti per il settore della difesa e quello aerospaziale.

Alcuni prodotti derivanti dalle nanotecnologie sono già disponibili sul mercato; ad esempio, nanopolveri con proprietà anti UV per creme solari e polveri nanostrutturate per coatings o vernici ma anche hard disk con superfici nanostrutturate per registrazione dati ad altissima densità. Altri prodotti sono attesi in tempi piuttosto ravvicinati come certi dispositivi fotonici per telecomunicazioni, superfici autopulenti, sistemi diagnostici basati sul principio lab-on-chip, nanocompositi.

Infine, con un orizzonte temporale un po' più lungo, ma comunque entro i prossimi 6-7 anni, sono attesi sistemi avanzati per la somministrazione di farmaci, protesi mediche più resistenti e con migliorata biocompatibilità, polimeri conduttori, migliori sistemi di produzione e stoccaggio dell'energia. La Regione ha già stanziato 4 milioni 600mila euro per la realizzazione di un laboratorio di nanotecnologie (Nanofabrication Facility) nell'ambito del Parco Tecnologico «Vega» e ha favorito - assieme al Miur, ad altre 28 realtà tra istituzioni pubbliche, università venete, camere di commercio, enti di ricerca, e ad altre realtà private, fra cui la Federazione degli industriali veneti - la nascita del Distretto Veneto per le Nanotecnologie, al fine di realizzare un polo di eccellenza internazionale nell'ambito della ricerca di base e delle applicazioni industriali. Nell'ambito del Distretto, è stata costituita, il 31 luglio 2003, una società consortile per azioni, denominata Veneto Nanotech sapa, che ha come oggetto sociale l'istituzione di un'organizzazione comune tra i partecipanti finalizzata al coordinamento, la promozione e lo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore delle nanotecnologie e delle attività connesse e funzionali alle applicazioni industriali di tali tecnologie.

L'investimento complessivo previsto per il Distretto, con intervento sia pubblico che privato, sarà di circa 60 milioni di euro. La Regione inoltre ha destinato 4 milioni 821mila euro per un progetto, in convenzione col Civen (Consorzio interuniversitario veneto per le nanotecnologie costituito dalle Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia) per la ricerca e la sperimentazione nelle nanotecnologie applicate ai materiali, con l'obiettivo di produrre entro il 2006 risultati trasferibili al mondo imprenditoriale veneto; sempre con il Civen ha finanziato un secondo progetto (International Master in Nanotechnologies), del valore di 2 milioni 40mila euro, finalizzato alla formazione di manager delle nanotecnologie.